

VACCINAZIONE ANTI FEBBRE GIALLA

Che cos'è la febbre gialla?

La febbre gialla è una malattia grave epidemica, causata da un virus appartenente al genere *Flavivirus*. E' presente in alcune parti dell'Africa e del Sud America, mentre non è mai stata registrata in Asia. La febbre gialla *urbana* è trasmessa dalla zanzara *Aedes aegypti* da persone infette ad altre suscettibili. La febbre gialla della *giungla* è trasmessa tra animali (principalmente scimmie) dalla puntura di diverse zanzare; l'uomo può infettarsi quando entra nell'habitat della foresta e diventare la fonte d'epidemie urbane.

La malattia varia in gravità, passando da sintomi aspecifici quali malessere, febbre, fotofobia, mal di testa ad una forma improvvisa con febbre, vomito, prostrazione, che può progredire ad ittero (occhi o pelle gialli) ed emorragia. Nella maggior parte dei casi la malattia si esaurisce a questo stadio, con progressione verso la convalescenza a partire dal 4°-5° giorno dall'inizio dei sintomi. In alcuni casi invece, dopo una breve fase di miglioramento, compaiono o si accentuano le manifestazioni emorragiche, con sanguinamento dal naso, dalle gengive, dall'apparato gastrointestinale accompagnate da segni d'insufficienza d'organi quali fegato e reni.

Nella popolazione locale in aree endemiche la mortalità va dal 5% al 20-30%, quando insorgono ittero e sintomi gravi; nei viaggiatori non immuni e durante epidemie in zone a bassa attività di febbre gialla, la mortalità può raggiungere il 50%.

Il periodo d'incubazione è generalmente 3-6 giorni, ma può essere più lungo. La morte generalmente avviene 7-10 giorni dopo l'insorgenza della malattia.

Non esiste terapia specifica contro la malattia. Per questo motivo *prevenire* la febbre gialla attraverso la vaccinazione è importante.

Il Vaccino anti febbre gialla

Il vaccino è una preparazione di virus vivo, attenuato (ceppo 17D del virus della febbre gialla), coltivato su uova embrionate di

gallina e contiene proteine dell'uovo. E' disponibile solo in Centri Autorizzati riconosciuti a livello internazionale, che rilasciano il **Certificato di Vaccinazione Internazionale**.

La somministrazione è di una dose per via sottocutanea nella parte alta del braccio in adulti e bambini d'età pari o superiore a 12 mesi; nella coscia nei bambini d'età tra 9 e 12 mesi. La protezione immunitaria si manifesta 10 giorni dopo la vaccinazione; sebbene l'immunità persista per un periodo superiore a 10 anni, un richiamo è previsto ad intervalli di 10 anni.

Il certificato ha una validità di 10 anni a partire dal decimo giorno successivo alla vaccinazione e subito dopo la somministrazione di una dose di richiamo.

A chi va somministrato e quando?

Dall'età di 9 mesi a:

- coloro che sono di passaggio, o che vivono o che si dirigono verso un'area endemica (da verificare col Centro Autorizzato)
- coloro che sono in viaggio verso paesi che richiedono un Certificato Internazionale di vaccinazione per l'ingresso (da verificare col Centro Autorizzato)

Informazioni sui paesi a rischio sono disponibili sul sito del Ministero della Salute (<http://www.ministerosalute.it>).

In caso si continui a vivere o viaggiare in zone endemiche per febbre gialla, è necessaria una dose di vaccino dopo 10 anni.

Il vaccino può essere somministrato assieme ad alcuni vaccini, in siti diversi.

Chi non dovrebbe assumere il vaccino anti febbre gialla o dovrebbe aspettare

Chi ha avuto una storia di grave reazione allergica ad uova, proteine del pollo, eccipienti del vaccino o ad una precedente dose di vaccino.

Chi ha meno di 9 mesi d'età (per rischio d'encefalite post-vaccinica); per infanti d'età

tra 6 e 9 mesi che non possono evitare il viaggio in zona endemica, il rapporto rischio/beneficio nel somministrare la vaccinazione va attentamente valutato; in nessun caso va somministrato il vaccino ad infanti d'età inferiore a 6 mesi .

Chi ha una malattia in fase acuta con febbre in atto dovrà rinviare la vaccinazione.

Chi è in gravidanza o sta allattando deve evitare o posporre il viaggio in area endemica; nel caso questo fosse impossibile va valutato attentamente il rapporto rischio/beneficio.

Chi ha HIV/AIDS o altra malattia del sistema immunitario congenita o acquisita.

Chi è in trattamento con steroidi sistemici (con dosaggio superiore a quello standard utilizzato per uso topico o inalatorio), radioterapia, farmaci citotossici.

Chi ha subito asportazione del timo o ha avuto disfunzioni quali miastenia gravis, sindrome di Di George, timoma.

Persone d'età ≥ 60 anni devono valutare col medico i rischi/benefici della vaccinazione in rapporto al rischio d'esposizione al virus in quanto alcune rare reazioni avverse gravi e fatali sono più frequenti in persone d'età ≥ 60 anni rispetto a chi ha meno di 60 anni.

A chi non può ricevere il vaccino per motivi sanitari, è rilasciato un certificato d'esonero e saranno date informazioni su altri modi per prevenire la febbre gialla. E' consigliabile contattare l'ambasciata del paese che s'intende visitare, quando si è in possesso d'esonero.

Quali sono i rischi associati alla vaccinazione?

Un vaccino, come qualsiasi altro farmaco, può causare problemi seri, quali gravi reazioni allergiche. Il rischio che il vaccino antifebbre gialla causi danni gravi è estremamente basso e sembra che le persone di età < 9 mesi e ≥ 60 anni siano a maggior rischio. La maggior parte delle persone che riceve il vaccino non ha problemi.

Gli eventi avversi minori sono i più frequenti. Molto comuni sono: rossore, gonfiore, dolore, indurimento, ematoma al sito d'iniezione (generalmente si risolvono in pochi giorni), mal di testa; comuni sono: nausea, diarrea,

vomito, dolore muscolare, febbre, stanchezza; non comuni sono: dolore addominale, artralgia, linfadenopatia. Gli eventi avversi gravi sono estremamente rari quali ad esempio gravi reazioni allergiche, anafilassi, convulsioni, sindrome di Guillain-Barrè, deficit neurologici focali, encefalite, encefalopatie, meningite; molto rare e tendenti a prediligere persone d'età ≥ 60 anni sono le sindromi neurotropica (YEL-AND: insieme di sindromi neurologiche) e viscerotropica (YEL-AVD: sindrome simile alla malattia naturale, quando il virus si moltiplica in molti organi, portando ad insufficienza d'organo, con conseguenze anche fatali). Tali sindromi si sono verificate quasi sempre in occasione della vaccinazione primaria.

Come mi comporto in caso di reazione moderata o grave

Cosa devo cercare?

Qualsiasi manifestazione insolita, come febbre alta o cambiamenti nel comportamento. Segni di una reazione allergica grave possono consistere in difficoltà nella respirazione, raucedine, gonfiore nella gola, sibilo respiratorio, ipotensione, debolezza, aumento dei battiti cardiaci, cefalea, orticaria, angioedema, congestione, prurito, nausea, vomito, diarrea, crampi addominali.

Cosa devo fare?

- Chiamare il medico e riferire cosa è accaduto, a che ora sono iniziati i sintomi, quando è avvenuta la vaccinazione.
- Informare il Centro Vaccinazioni.

Come posso saperne di più?

- Presso il Centro Vaccinazioni autorizzato
- Dal Suo Medico di Fiducia
- Consultando i siti:

http://www.who.int/immunization_monitoring/diseases/yellow_fever/en/index.html

<http://www.ministerosalute.it/cittadini/cittadini.jsp>

<http://www.cdc.gov/>